



PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/236

DEL 13/06/2019

DPC DIPARTIMENTO GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI

SERVIZIO: Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio

UFFICIO: Qualità dell'Aria, Inquinamento Acustico, Elettromagnetico

OGGETTO: **Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. art.29-nonies – Riesame a seguito di modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/301 del 24/09/2018.**

DITTA: Società Chimica Bussi S.p.a.

Sede impianto: Piazzale Electrochimica 1- Bussi Sul Tirino (PE)

Attività svolta: fabbricazione di prodotto chimici di base

Codice IPPC di cui all’All. VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.:

4.1 b) Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare di: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;

4.2 a) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bichloruro di carbonile;

4.2 b) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: acidi, quali acido cromatico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;

4.2 c) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;

4.2d) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.

IL DIRIGENTE

(DGR 469 del 24.06.15 e s.m.i.)

VISTI

- la direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali;
- il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. che disciplina il rilascio, il rinnovo e il riesame dell’ Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la L. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Legge Regionale 01 ottobre 2013, n. 31 “Legge organica in materia di procedimento amministrativo, sviluppo dell’amministrazione digitale e semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale e modifiche alle LL.RR. 2/2013 e 20/2013”;
- la D.G.R. n. 461 del 3 maggio 2006 e successive modifiche e integrazioni, avente ad oggetto: D.Lgs. 59/05 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrale dell’inquinamento” che fissa, nell’allegato B, i criteri ed indirizzi per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la D.G.R. n. 862 del 13.8.2007, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. – Modifica art. 3 ed integrazione art. 5 D.G.R. 461/06. Regolamentazione art. 10 comma 4 – D. Lgs. 59/07: approvazione modulistica*” e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 233 del 26.03.2008, avente per oggetto:” *Delibera di Giunta Regionale n. 461/06 del 3 maggio 2006 avente per oggetto: D. Lgs. 59/05 concernente – attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Modifica ed integrazione*”;
- la DGR n. 1154 del 27/11/2008 recante “*Delibera di Giunta Regionale 03 maggio 2006 n. 461 e successive modifiche ed integrazioni avente ad oggetto: D. Lgs. 59/2005 concernente “Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento” e Deliberazione di Giunta Regionale 09 agosto 2004 n. 686 avente ad oggetto: D. Lgs. 372/99, concernente “Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”: art. 4 punti 1), 2) e 3); art. 5); art. 9) punti 2) e 3); art. 15 punti 2) e 3). Adeguamento al Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 24 aprile 2008*”;
- il D.M. 24/04/08 inerente “*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n.59 del 2005*”.
- la DGR n.308 del 24/06/09 recante “*DM del 24 aprile 2008 “modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18.02.05 n. 59”. Atto di adeguamento e integrazione delle tariffe ai sensi dell’art 9 del DM 24 aprile 2008*”;
- Il Piano di Tutela delle Acque adottato dalla Regione Abruzzo e i relativi elaborati adottati con DGR 614/2010, in particolare l’elaborato 14. N 1.1 Norme Tecniche di attuazione;
- la LR 31 del 29/07/2010 recante “*Norme regionali contenenti la prima attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale)*” ed in particolare quanto stabilito per la gestione delle acque di pioggia;
- la DGR n. 917 del 23/12/2011 avente ad oggetto “*Approvazione di “Linee guida per l’individuazione delle modifiche di cui all’art. 5, comma 1, lett. L), l-bis), art. 29-nonies) ed art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.*”;
- il DM n. 272 del 13/11/2014 recante: “*Modalità per la redazione della relazione di riferimento, di cui all’articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*”;
- le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo n. 46 del 04/03/2014 recante: “*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento) - Capo I - Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni*”;
- la DGR n.469 del 24/06/15 avente all’oggetto: Individuazione delle Autorità Competenti ai sensi della parte II del D.Lgs.3/04/2006, n.152 e ss.mm.ii., in materia di rilascio della Autorizzazioni Integrate Ambientali-Modifica di cui alla DGR n.310/29.06.09;

- la DGR n.254 del 28/04/16 avente ad oggetto: “D.Lgs. 03/04/06, n.152 e ss.mm.ii. - LR 19/12/07, n.45 e ss.mm.ii. – Modalità di prestazione ed entità delle garanzie finanziarie relative alle operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti, bonifica e/o messa in sicurezza permanente di siti contaminati. Sostituzione integrale delle disposizioni di cui alle DGR n.790 del 03/08/07 – DGR n.808 del 31/12/09 e DGR n.656 del 16/09/13”;
- la DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 9 dicembre 2013 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per la produzione di cloroalcali ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali;
- la DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2016/902 DELLA COMMISSIONE del 30 maggio 2016 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT), a norma della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica;
- l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC025/301 del 24/09/2018 rilasciata alla ditta Società Chimica Bussi S.p.A. per l’installazione di produzione di prodotti chimici sita in Piazzale Elettrochimica 1 – Bussi sul Tirino (PE);
- il Provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale n. 1801 del 23/11/2015 rilasciato dalla Provincia di Pescara ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59 (*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del Decreto Legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*) con il quale è stato autorizzato lo scarico nel fiume Pescara delle acque reflue provenienti dall’impianto di trattamento delle acque di falda (TAF);

ACQUISITA ai seguenti prott.nm. 34803, 34807, 34849 del 06/02/2018 e prot.n. 35079 del 07/02/2018 l’istanza di modifica sostanziale ai sensi dell’art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., trasmessa dalla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A., con nota datata 05/02/2018, inerente l’installazione di un impianto di produzione di clorito di sodio;

ACQUISITO il Giudizio n. 2928 del 21/06/2018 con il quale il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale ha espresso parere favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA con le seguenti prescrizioni:

- Dovranno essere impermeabilizzate le aree di movimentazione dei mezzi;
- In sede di AIA è necessario produrre uno studio previsionale di impatto acustico sui recettori sensibili che tenga conto anche di tutti gli altri impianti autorizzati e non ancora realizzati (concentrazione di soda, PAC);

DATO ATTO:

- che l’attività esercitata dalla Ditta rientra fra le categorie di attività industriali di cui all’Allegato VIII alla parte II del D. Lgs 152/06, più precisamente attiene le seguenti categorie:
 - 4.1 b) Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare di: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;**
 - 4.2 a) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniacca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;**
 - 4.2 b) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: acidi, quali acido cromatico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;**

4.2 c) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;

- che la modifica sostanziale riguarda la nuova categoria:
4.2d) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.
- che lo stabilimento produttivo di Società Chimica Bussi Spa rientra nel campo di applicazione del D.Lgs.105/15 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose”;
- il sito dell’installazione di Società Chimica Bussi SpA è interessato dalle procedure di cui al Titolo V – parte IV del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii. e che con il Decreto Ministeriale del 28 Maggio 2008 il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) ha istituito il Sito di bonifica di Interesse Nazionale (S.I.N.) di Bussi sul Tirino, nel quale sono state ricomprese anche le aree dello stabilimento e le aree esterne adiacenti al perimetro aziendale;
- della nota prot.n.233080 del 21/08/2018 con la quale si è dato avvio al procedimento di riesame dell’AIA n. DPC025/301 del 24/09/2018 a seguito di modifica sostanziale e di indizione della Conferenza dei Servizi ai sensi dell’art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii.;

RICHIAMATE le modifiche non sostanziali comunicate dalla Ditta, ritenute non sostanziali a seguito di parere ARTA e recepite nel provvedimento di AIA n. DPC02/301 del 24/09/2018, relative a:

- Impianto EURECO (nota prot.n. 257547 del 15/03/2012);
- Impianto PAP (nota prot.n. 24481 del 28/01/2013);
- Trattamento delle acque dell’impianto EURECO (prot.n. 30694 del 03/02/2014);
- Impianti CLOROSODA e EURECO (prot.n. 306929 del 18/11/2014);
- Piano di monitoraggio delle acque sotterranee (prot.n. 81680 del 15/04/2016);
- Installazione di un camino e di un filtro sull’impianto EURECO (prot.n. 96005 del 17/11/2016);
- Concentratore di Soda e generatore di vapore (prot.n. 141345 del 25/05/2017);
- Installazione di una sezione di produzione di PAC (comunicazione del 31/07/2017);
- Installazione stazioni di confezionamento in IBC dei prodotti liquidi e stoccaggio chemicals (comunicazione acquisita al prot.n.297263 del 21/11/2017);

VISTA la relazione di controllo di ispezione integrata effettuata da ARTA, datata 25/07/2016 prot.n.5537, dalla quale risultano definitivamente smantellati gli impianti di produzione di cloro-metani e gli impianti connessi con l’elettrolisi a mercurio, e non in produzione gli impianti silicati e chimica fine;

PRESO ATTO del nulla osta rilasciato dal MATTM – Direzione Generale per la salvaguardia del territorio e delle acque, con nota prot.n. 14408 del 16/07/2018 acquisita al prot.RA 202540 del 17/07/18: “*si ritiene che nulla osti alla realizzazione dei suddetti impianti di produzione di policloruro di alluminio (PAC) [...] a condizione che vengano rispettati le seguenti osservazioni/prescrizioni formulate dagli Enti e Istituti:*

- *non interferenza degli impianti con le misure di prevenzione: si prende atto che le attività di ampliamento impiantistico previste dalla Società Chimica Bussi SpA non hanno e non prevedono interferenze con l’attuale sistema dei piezometri di monitoraggio, né con l’efficienza ed efficacia delle misure di prevenzione in corso;*

- non interferenza degli impianti con le future attività di bonifica e/o messa in sicurezza permanente (fine esercizio dell'attività produttiva): si ritiene che l'interferenza potenziale esista, ma si prende atto della dichiarazione della Società Chimica Bussi SpA, che si qualifica quale proprietaria non responsabile della contaminazione, riportata nella citata nota del 11 giugno 2018 in merito alla garanzia di restituzione delle aree, al momento della dismissione degli impianti, ad una situazione ex ante, che non comporterà aggravii di costo per il responsabile della contaminazione che dovrà eseguire le attività di bonifica e/o messa in sicurezza permanente. Al riguardo si rappresenta che, qualora non venisse ripristinata la situazione ex ante e in fase di progettazione ed esecuzione degli interventi di bonifica e/o misp si rilevassero interferenze da parte dei nuovi impianti, la Società dovrà farsi carico dell'aggravio dei costi sostenuti da parte del responsabile della contaminazione e/o della Pubblica Amministrazione;
- potenziale interferenza degli impianti con possibili attività di messa in sicurezza operativa (MISO) (durante l'attività produttiva): si ritiene che esistano potenziali interferenze degli impianti previsti con possibili attività di messa in sicurezza operativa che potrebbero essere imposte dall'Ente procedente prima della fine esercizio degli impianti ed eseguite dal responsabile della contaminazione o dalla Pubblica Amministrazione in via sostitutiva e in danno di quest'ultimo. Al riguardo si rappresenta che, qualora in fase di progettazione ed esecuzione di eventuali possibili interventi di messa in sicurezza operativa si rilevassero interferenze da parte dei nuovi impianti, la Società dovrà farsi carico dell'aggravio dei costi sostenuti da parte del responsabile della contaminazione e/o della Pubblica Amministrazione;
- al fine di garantire la tutela della salute dei lavoratori coinvolti sia nella fase di realizzazione sia nella fase di gestione dei nuovi impianti, la Società Chimica Bussi SpA deve gestire il rischio sanitario come di seguito indicato:
 - a) il rischio per la salute dei lavoratori addetti alla realizzazione degli impianti, connesso alla presenza di sostanze pericolose nel suoli insaturo e/o nelle acque di falda [compreso tra i "Rischi connessi all'area di cantiere" e di cui quindi è necessario tenere conto nella predisposizione del Piano di Sicurezza e Coordinamento (Titolo IV del D.Lgs. 81/2008)], ed in particolare il rischio chimico inalatorio, deve essere gestito ai sensi del Titolo IX del D. Lgs. 81/2008;
 - b) il rischio per la salute dei lavoratori coinvolti nella gestione dei nuovi impianti, in fase di esercizio degli stessi, connesso alla presenza di composti volatili nelle matrici ambientali terreni e acque di falda, essendo tali lavoratori soggetti ad una esposizione ambientale (esposizione a sostanze pericolose non connessa all'attività lavorativa, bensì connessa alla contaminazione del suolo, del sottosuolo e/o della falda acquifera) e non professionale, deve essere gestito in modo da garantire il rispetto della CRaria, di cui al manuale operativo INAIL 2014. Poiché ai sensi dell'articolo 223 comma 6 del D. Lgs. 81/2008, nel caso di un'attività nuova che comporti la presenza di agenti chimici pericolosi, la valutazione dei rischi ad essa connessi e l'attuazione, ove necessaria, delle misure di prevenzione devono essere predisposte preventivamente all'avvio dell'attività medesima e quindi nel caso specifico in fase di progettazione e realizzazione dei nuovi impianti, anche in considerazione del fatto che tali impianti sono ubicati in prossimità di edifici oggetto di monitoraggio di aria ambiente ove sono stati riscontrati alcuni superamenti della CRaria (IN4, IN7 e IN9), deve essere stimato il rischio sanitario inalatorio per tali lavoratori utilizzando come strumento la procedura di analisi di rischio sanitario in modalità diretta, così come descritta nel documento "Criteri metodologici" (ISPRA, 2009). Per effettuare tale stima, devono essere utilizzate le concentrazioni analiticamente determinate, nel suolo insaturo e nelle acque di falda, nelle precedenti campagne di misura, integrate con nuove misure

da condursi per i piezometri già esistenti e localizzati in prossimità dei nuovi impianti. In riferimento a tali misure integrative, il set analitico e i piezometri nei quali effettuare il campionamento di acqua di falda dovranno essere concordati con ARTA Abruzzo.

ACQUISITE al prot.n. 293178 del 23/10/2018 le integrazioni trasmesse dalla Ditta, tra cui lo studio previsionale di impatto acustico, richieste dall'ARTA Abruzzo con nota prot.n. 38703 del 13/09/2018 e ritenute necessarie al fine delle valutazioni di propria competenza;

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi del 13/11/2018 con il quale la CdS ha espresso parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per il procedimento di modifica sostanziale, condizionato all'acquisizione delle precisazioni relative a: QRE, PMC, massime portate degli scarichi parziali, modalità di calcolo delle tariffe istruttorie e certificato ISO 14001 in corso di validità;

ACQUISITE le suddette precisazioni al prot.n. 5579 del 08/01/2019, sulle quali ARTA ha espresso le proprie valutazioni con nota 51735 del 19/02/2019, in esito alle quali il Gestore ha perfezionato la documentazione (prot.n. 76067 del 12/03/2019);

ACQUISTI

- al prot.n. 118438 del 16/04/2019, la richiesta di modifica della prescrizione di cui all'Art.7, n.10 dell'AIA n. DPC025/301 del 24/09/2018 con la quale si imponeva alla Ditta l'installazione di un misuratore di portata al pozzetto S4 e in merito alla quale la Ditta ha comunicato che i lavori di modifica dell'assetto fognario necessari per tale adempimento avrebbero interferito con la gestione dell'area SIN;
- al prot.n.157623 del 27/05/2019 il parere ARTA emesso con prot.n. 26001/19 con il quale è stato espresso parere favorevole accogliendo quanto proposto dalla Ditta come misura alternativa all'installazione del misuratore di portata;
- al prot.n.145081 del 15/05/2019 l'aggiornamento della planimetria delle aree di raccolta delle acque meteoriche;

PRESO ATTO della revisione dell'Elaborato D1 dell'ETD trasmesso con nota del 24/04/2019 (prot.n.125028 del 24/04/2019) dalla Ditta così come concordato con ARTA – distretto di Chieti da cui si ha l'evidenza, oltre che della rete di raccolta delle acque meteoriche relativa anche al nuovo impianto clorito, della separazione delle linee di scarico afferenti al pozzetto S18 di collegamento al collettore 10 e della presenza, per ciascuna tipologia di reflui (acque di raffreddamento e acque di processo), della relativa presa di campionamento;

DATO ATTO che la Ditta ha provveduto al pagamento dei diritti di istruttoria di cui al DM 24/04/08 in data 06/02/2018;

VISTO che la Ditta è in possesso della certificazione ambientale ISO 14001 n.1437 con validità dal 17/07/1998 al 08/07/2020 e pertanto è possibile rilasciare il presente provvedimento con validità di anni dodici così come previsto al comma 9 dell'art. 29-octies del D.Lgs.152/06;

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato e trascritto,

DETERMINA

ART.1

di rilasciare alla Ditta Società Chimica Bussi S.p.A. per l'installazione di produzione di prodotti chimici sita in Piazzale Elettrochimica 1 – Bussi sul Tirino (PE), nella persona del Legale Rappresentante,

L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

per l'esercizio delle attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs.152/06:

- 4.1b) Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare di: idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri e miscele di esteri, acetati, eteri, perossidi e resine epossidiche;
- 4.2a) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: gas, quali ammoniaca, cloro o cloruro di idrogeno, fluoro e fluoruro di idrogeno, ossidi di carbonio, composti di zolfo, ossidi di azoto, idrogeno, biossido di zolfo, bicloruro di carbonile;
- 4.2b) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: acidi, quali acido cromico, acido fluoridrico, acido fosforico, acido nitrico, acido cloridrico, acido solforico, oleum e acidi solforati;
- 4.2c) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare: basi, quali idrossido d'ammonio, idrossido di potassio, idrossido di sodio;
- 4.2d) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.

con la seguente capacità produttiva:

Attività IPPC	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento - 2016
4.1 (b)	PAP (flakes)	t/anno	6.000	697
4.2 (a)	Cloro	t/anno	25.000	14.275 ⁽³⁾
	Idrogeno	t/anno	570	402 ⁽³⁾
4.2 (b)	Acido Cloridrico 33% ^(*) ⁽¹⁾	t/anno	43.200	24.953
4.2 (c)	Soda 30% ^(*) ⁽²⁾	t/anno	70.000	49.873
	Ipoclorito di sodio 15% ^(*)	t/anno	65.000	34.972
4.2 (d)	Clorito di sodio	t/anno	22.000	-
-	PAC	t/anno	18.000	-

Note:

(*) le quantità indicate si riferiscono alle sostanze tal quali.

(1) quantità comprensive dei consumi interni ausiliari

(2) quantità comprensive della soda utilizzata per produrre ipoclorito di sodio e per i consumi interni ausiliari

(3) cloro e idrogeno sono intermedi di produzione non commercializzati.

L'installazione si compone dei seguenti impianti produttivi:

1. Impianto Cloro Soda (Unità Elettrolisi a Membrana – UEM)
 - a. Produzione di acido Cloridrico
 - b. Produzione di Ipoclorito di sodio
 - c. Produzione di idrossido di sodio
2. Impianto PAP: produzione EURECO
3. Impianto di produzione policloruro di alluminio (PAC)
4. Impianto Clorito

Le relative attività si articolano come di seguito specificato:

- Produzione di cloro, soda caustica, ipoclorito e idrogeno col processo a membrana;
- Produzione di acido cloridrico: Sintesi; produzione clorito e cogenerazione;
- Produzione di acido ftalimmidoperossiesanoico;
- Impianto di concentrazione della soda
- Produzione di vapore acqueo e acqua demineralizzata;
- Produzione di energia elettrica con le centrali idroelettriche Tirino Medio e Tirino Inferiore e cogenerazione;
- Distribuzione di utilities;
- Conduzione dell'impianto trattamento acqua di falda proveniente dalla barriera idraulica gestito secondo le disposizioni del provvedimento di Autorizzazione Unica Ambientale - Provvedimento n. 1801 del 23/11/2015.

ART.2

Ai sensi dell'art.29-octies l'Autorità Competente riesamina periodicamente l'Autorizzazione Integrata Ambientale. Il riesame con valenza di rinnovo è disposto quando sono trascorsi dodici anni dal presente provvedimento.

La Ditta sei mesi prima di detto termine è tenuta a presentare apposita domanda di riesame completa di tutta la documentazione prevista per il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale.

ART.3

Il gestore è tenuto al rispetto dei limiti, prescrizioni, condizioni e gli obblighi contenuti nella presente autorizzazione. Il mancato rispetto comporta l'adozione dei provvedimenti riportati all'art.29-decies comma 9 e delle sanzioni di cui all'art. 29-quattordices del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.4

Gli adempimenti stabiliti dal presente atto devono essere tempestivamente comunicati all'Autorità Competente prima della loro attuazione, così come previsto al comma 1 dell'art. 29-decies D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ART.5

MATERIE PRIME

Planimetria di riferimento denominata Elaborato C2 N.12277 rev.1 04/18 – Posizione stoccaggi - datata 18/01/2018 – Allegato 1 al presente provvedimento.

Prescrizioni:

1. I serbatoi di stoccaggio di materie prime e prodotti finiti devono essere contenuti in bacini di contenimento, di volume pari a quello del serbatoio di maggiori dimensioni o, se maggiore, ad 1/3 della somma dei volumi dei serbatoi contenuti. Nel caso un unico bacino sia utilizzato per più serbatoi, le sostanze da questi contenute devono essere fra loro compatibili. I bacini di contenimento devono essere perfettamente impermeabili e realizzati con materiale idoneo rispetto al prodotto contenuto nel serbatoio. L'azienda dovrà mettere in atto procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei bacini con ripristino, laddove necessario.
2. La realizzazione del bacino di contenimento dei serbatoi della soda caustica dovrà essere completata entro giugno 2019. Nelle more dell'adeguamento del bacino di contenimento, il Gestore dovrà monitorarne lo spessore ed accertare l'assenza di fenomeni di corrosione dei

- serbatoi e, se del caso, adottare azioni correttive in modo da garantirne la costante tenuta dandone evidenza nel report annuale. L'azienda dovrà mettere in atto procedure documentate di verifica dell'impermeabilizzazione dei bacini con ripristino, laddove necessario.
3. Le aree utilizzate per il riempimento/svuotamento dei serbatoi a mezzo ATB devono essere impermeabilizzate, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti accidentali.
 4. Le tubazioni e pompe di movimentazione fuori terra di prodotti chimici pericolosi per l'ambiente devono essere posizionate su aree impermeabilizzate, cordolate allo scopo di contenere eventuali trafile o rotture accidentali. Se sono presenti tubazioni interrato adibite alla movimentazione di prodotti chimici, le stesse dovranno essere sottoposte a prove di tenuta con idonea periodicità (per tubazioni contenenti sostanze corrosive la frequenza di verifica dovrà essere maggiore).
 5. Le materie prime/prodotti finiti/rifiuti fra loro incompatibili, sia se contenuti in colli sia in serbatoi, devono essere stoccati separatamente, ed i relativi bacini di contenimento devono essere separati. I rifiuti devono essere stoccati in aree dedicate, separate rispetto alle aree adibite a stoccaggio di materie prime e di prodotti finiti.

ART.6

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le planimetrie di riferimento sono denominate:

- *Elaborato EI N. 10643 Emissioni in Atmosfera dello Stabilimento QRE parte 1* - datato Gennaio 2019 – **Allegato 2A al presente provvedimento**
- *Elaborato EI N. 10643 Emissioni in Atmosfera dello Stabilimento QRE parte 2* - datato Gennaio 2019 – **Allegato 2B al presente provvedimento**
- *Elaborato EI N. 10643 Emissioni in Atmosfera dello Stabilimento QRE parte 3* - datato Gennaio 2019 – **Allegato 2C al presente provvedimento**

I valori limite di emissione fissati nel seguente Quadro delle Emissioni in Atmosfera rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze che possono essere emesse in atmosfera dalle lavorazioni o dagli impianti considerati.

ORE PARTE 1 – EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		Ossigeno	Vapor acqueo
UE2	Clorosoda	20	2.500	24	365	30	A.S.	Cl ₂ + ClO ₂	1 (A)	0,0025	21,9	0,2		
Sintesi1	Sintesi acido cloridrico	16	80	24	300	40	A.U.	Cl ₂	3,5 (B)	0,00028	2	0,45		
								HCl	20	0,0016	11,5			
UEM 6	Polmonazione dei serbatoi dell'acido cloridrico SR18, SR20	8	50	24	365	Amb.	Sfiato tramite guardia idraulica / colonna a riempimento	HCl				0,15		
UEM 6 bis	Polmonazione dei serbatoi dell'acido cloridrico D27, D28, D29, D30	8	50	24	365	Amb.	Sfiato tramite guardia idraulica / colonna a riempimento	HCl				0,15		
PAP1	Eureco	27	23.260	24	365	42	F.T.	Polveri	20	0,4652	4075	0,57		
								CH ₂ Cl ₂	0,5	0,0116	102			
PAP2	Eureco	11	8.000	24	365	35	F.T.	Polveri	30	0,24	2102	0,5		
PAP3	Eureco	27	800	24	365	30	F.T.	Polveri	10	0,008	70,1	0,2		
PAP4	Eureco	6	2.000	24	365	30	F.T.	Polveri	20	0,04	350	0,2		
PAP5	Eureco + decomposizione H ₂ O ₂	10	100	24	365	20	Condensatore + A.U. + A.D.	CH ₂ Cl ₂	11	0,0011	9,6	0,04		
								Cl ₂	3	0,0003	2,63			
PAP6	Eureco (silo YD531)	15	750	3	300	30	F.T.	Polveri	20	0,015	13,5	0,1		
PAP 7	Impianto pilota PAP, cappa di aspirazione delle polveri	4	500	3	104	Amb.	-----	Polveri	20	0,01	1,56	0,2		
PAP12	D102 serbatoio di stoccaggio dell'acido solforico 98% flussato con azoto	1	30	24	365	Amb.	Sfiato tramite guardia idraulica	Acido solforico				0,05		
PAP13	D103 serbatoio di stoccaggio dell'anidride ftalica flussato con azoto	12	40	24	365	70	Cassone di recupero anidride ftalica solidificata in seguito a raffreddamento gas	Anidride ftalica	14	0.00056	4,906	0,05		
PAP14	C201 Colonna di lavaggio gas con acqua industriale (sfiati da serbatoio caprolattame D104 e serbatoio polmone PAC D201)	5	40	24	365	20	Colonna di lavaggio ad acqua	Caprolattame	105	0.0042	36,792	0,08		
PAP15	D355 serbatoio di stoccaggio di acido solforico al 46%	1	5	24	365	Amb.	Sfiato tramite guardia idraulica	Acido solforico CH ₂ Cl ₂ Cl ₂				0,05		
PAP 20	Polmonazione in atmosfera dei dissolutori del Kelzan S R541/R551	12	100	0,5	365	Amb.	Filtro inserito nell'aspirapolvere	Polveri				0,2 X 0,4		
C-01	PAC Scrubber	12	400	24	300	20	A.U.	HCl	1	0,0004	3	0,13		
CT3A	Gruppo produzione vapore PAP	3,5	3.250	Unità di riserva in stand by	170	---		CO	100	0,325	2847	0,45	3%	
								NO _x	135	0,439	3843			
								SO _x	35	0,114	996			
								Polveri	5	0,016	142			

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		Ossigeno	Vapor acqueo
CT3B	Gruppo produzione vapore PAP	3,5	3.250	Unità di riserva in stand by		170	---	CO	100	0,325	2.847	0,45	3%	
								NO _x	135	0,439	3.843			
								SO _x	35	0,114	996			
								Polveri	5	0,016	142			
CT4A	Gruppo produzione vapore FCH	3,5	3.250	Unità di riserva In stand by		170	---	CO	100	0,325	2.847	0,45	3%	
								NO _x	135	0,439	3.843			
								SO _x	35	0,114	996			
								Polveri	5	0,016	142			
CT4B	Gruppo produzione vapore FCH	3,5	3.250	Unità di riserva in stand by		170	---	CO	100	0,325	2.847	0,45	3%	
								NO _x	135	0,439	3.843			
								SO _x	35	0,114	996			
								Polveri	5	0,016	142			
CT6	Generatore di vapore	12	13.000	24	365	82	---	NO _x	135	1,755	15.374	0,8	3%	
								CO	100	1,3	11.388			
								SO _x	35	0,455	3986			
								Polveri	5	0,065	570			
CLO1	Impianto Clorito	26	900	24	365	Amb.	A.U.	Cl ₂ + ClO ₂	1 (A)	0,0009	7,88	0,1		2-6% v/v
CLO2	Impianto Clorito	26	1600	24	365	Amb.	A.U.	Cl ₂ + ClO ₂	1 (A)	0,0016	14,02	0,15		2-6% v/v
CLO3	Impianto Clorito	26	2800	24	365	Amb.	A.U.	Cl ₂ + ClO ₂	1 (A)	0,0028	24,5	0,2		2-6% v/v
CLO4	Sintesi HCl impianto Clorito	19	270	24	365	Amb.	A.U.	Cl ₂	3,5 (B)	0,00094	8,3	0,15		2-6% v/v
								HCl	21	0,0057	49,7			
CG1	Cogenerazione	11	13000	24	365	120		NO _x	95	1,23	10819	0,7	15%	9-10% v/v
								CO	240	3,12	27331			
								SO _x	15	0,195	1708			
								Polveri	5	0,065	569			
CG2	Cogenerazione	11	13000	24	365	120		NO _x	95	1,23	10819	0,7	15%	9-10% v/v
								CO	240	3,12	27331			
								SO _x	15	0,195	1708			
								Polveri	5	0,065	569			

NOTA (A): Il VLE comprende Cl₂ + ClO₂
NOTA (B): Metodo di analisi del Cl₂ interno di SCB

Per i punti di emissione UEM6, UEM 6bis, PAP12, PAP15, PAP20, caratterizzati da una portata esigua (pari o inferiore a 100 Nmc/hr) e funzionamento discontinuo, gli inquinanti indicati nel QRE sono presenti solo in tracce, e comunque a concentrazioni inferiori a quelle individuate dall'all. I alla parte V del D. Lgs. 152/06 ridotte del 30 % come previsto dalla DGR 517/07, in quanto dotati di sistema di abbattimento del tipo guardia idraulica/colonna a riempimento che deve essere mantenuto sempre perfettamente efficiente.

Prescrizione: l'azienda è tenuta a registrare sull'apposito registro tutti gli interventi di manutenzione previsti ed effettuati sui dispositivi di abbattimento.

ORE PARTE 2 – EMISSIONI IN ATMOSFERA DA MONITORARE PER LA VERIFICA DELLA PRESENZA DI INQUINANTI

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		Ossigeno	Vapor acqueo
PAP 8	Impianto pilota PAP, deumidificatore ventilato tipo "pasticceria"	4	2000	24	300	50	----	Polveri	---	---	---	0,3		
PAP 9	Impianto pilota PAP, deumidificatore ventilato tipo "pasticceria"	4	2000	24	300	50	----	Polveri	---	---	---	0,3		
PAP 10	Impianto pilota PAP, deumidificatore ventilato tipo "pasticceria"	4	1000	24	300	50	----	Polveri	---	---	---	0,2		
PAP 21	Polmonazione in atmosfera del miscelatore impianto creme R601	6	5	2	365	50	----	Polveri	---	---	---	0,15		
UEM 3	SR3 Serbatoio di stoccaggio della soda caustica 32% - 50%	10	40	24	365	Amb.	----	NaOH	---	---	---	0,3		
UEM 4	SR4 Serbatoio di stoccaggio della soda caustica 32% - 50%	10	40	24	10	Amb.	----	NaOH	---	---	---	0,3		
UEM 5	SR5 Serbatoio di stoccaggio della soda caustica 32% - 50%	10	40	24	365	Amb.	----	NaOH	---	---	---	0,3		
UEM 7	SR14, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio	8	10	24	365	Amb.	----	Cl ₂	---	---	---	0,1		
UEM 8	SR15, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio	8	40	6	150	Amb.	----	Cl ₂	---	---	---	0,1		
UEM 9	SR16, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio	10	40	6	150	Amb.	----	Cl ₂	---	---	---	0,1		
UEM 10	SR17, serbatoio di stoccaggio ipoclorito di sodio	10	40	6	150	Amb.	----	Cl ₂	---	---	---	0,1		
UEM 11	S011, serbatoio polmone salamoia dechlorata	4	5	24	365	Amb.	----	Cl ₂	---	---	---	0,15		
UEM 12	S012, serbatoio polmone salamoia dechlorata + fluidi di rigenerazione colonne a resina	4	5	24	365	Amb.	----	Cl ₂	---	---	---	0,15		
UEM 13	SR12, serbatoio della soda per IPO	8	5	24	365	Amb.	----	NaOH	---	---	---	0,15		
UEM 14	SR13, serbatoio della soda per IPO	8	5	24	365	Amb.	----	NaOH	---	---	---	0,15		
CLOD2	Sfiato serbatoio stoccaggio soda caustica dell'impianto Clorito	5	40	24	365	Amb.	-----	NaOH	---	---	---	0,05		
CLOD3	Sfiato del filtro del clorato	16	50	1	30	Amb.	-----	Cl ₂	---	---	---	0,080		

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		Ossigeno	Vapor acqueo
CLOD6/1 - 4	Sfiati serbatoi di assorbimento del biossido di cloro	6	40	22	365	Amb.	-----	Cl ₂ + ClO ₂	---	---	---	0.050		
CLOD7/1 - 10	Sfiati serbatoi di stoccaggio del clorito di sodio	14	40	24	365	Amb.	-----	Cl ₂	---	---	---	----		
CLOD9	Serbatoio ipoclorito di sodio	16	10	24	365	Amb.	-----	Cl ₂	---	-----	----	----		

Prescrizioni:

1. Per i punti di emissione di cui al QRE parte 2, nelle more della definitiva caratterizzazione come “emissioni da sottoporre ad autorizzazione” e successiva individuazione di un congruo valore limite, devono comunque essere rispettate le concentrazioni limite di cui all’all. I alla parte V del D. LGS. 152/06, ridotte del 30% per effetto della DGR 517/07.
2. Entro un anno dal presente provvedimento, per le emissioni preesistenti, ed entro 6 mesi dall’avviamento del nuovo impianto per le emissioni del nuovo impianto clorito, le emissioni indicate al QRE parte 2 dovranno confluire nel QRE parte 1 (emissioni soggette ad autorizzazione) o nel QRE parte 3 (emissioni che non emettono inquinanti), in base ai risultati dei monitoraggi che l’azienda è tenuta ad effettuare in accordo con ARTA.

ORE PARTE 3 – EMISSIONI IN ATMOSFERA SCARSAMENTE RILEVANTI O CHE NON EMETTONO INQUINANTI

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		Ossigeno	Vapor acqueo
	PUNTO bb) ALL. IV ALLA PARTE V DEL D. LGS. 152/06													
GE1	Gruppo elettrogeno di emergenza da 130 KW Impianto abbattimento cloro	3	130 KW	0,25	12	40	----	Fumi di combustione motore diesel	---	---	---	0,4 X 1		
MP1	Motopompa 450 KW Impianto fisso antincendio	7	450 KW	0,5	12	40	----	Fumi di combustione motore diesel	---	---	---	0,15		
CLO10	Gruppo elettrogeno di emergenza da circa 500 kW	Da definire	-----	-----	-----	-----	-----	Fumi di combustione motore diesel						
	PUNTO jj) ALL. IV ALLA PARTE V DEL D. LGS. 152/06													
LAB1	Cappa di aspirazione da laboratorio LCII035	10	500	24	365	Amb.	----	Reagenti di laboratorio	---	---	---	0,1		
LAB2	Cappa di aspirazione da laboratorio LCII036	10	500	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,1		
LAB3	Cappe di aspirazione da laboratorio LCII037	10	500	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,2		
LAB4	Cappe di aspirazione da laboratorio LCII038	6	500	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,25		
LAB5	Cappe di aspirazione da laboratorio LCII039, LCII042	10	500	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,2		
LAB6	Braccio aspirante LCII040	10	200	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,1		
LAB7	Braccio aspirante LCII041 Braccio aspirante LCII043	10	200	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,1		
LAB8	Cappa di aspirazione da laboratorio LCII044	10	500	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,2		
LAB9	Cappa di aspirazione da laboratorio LCII045	10	500	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,2		
LAB10	Cappa di aspirazione da laboratorio LCII046 e armadio aspirato LCII067	10	500	24	365	Amb.	----	Miscela std COV a 15 componenti 2.000 mg/l in metanolo	----	----	----	0,2		
LAB11	Braccio aspirante LCII049	10	200	24	365	Amb.	----	Reagenti di laboratorio	---	---	---	0,1		
LAB12	Braccio aspirante LCII050	10	200	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,1		
LAB13	Braccio aspirante LCII051	10	200	8	70	Amb.	----	"	---	---	---	0,1		
LAB14	Braccio aspirante LCII052	10	200	8	70	Amb.	----	"	---	---	---	0,1		
LAB15	Cappa di aspirazione da laboratorio LCII058	10	500	24	365	Amb.	----	"	---	---	---	0,2		

PUNTO DI EMISSIONE	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazione Autorizzata mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione (m)	Solo se previsto tenore di	
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		Ossigeno	Vapor acqueo
LAB16	Cappa di aspirazione da laboratorio LCII062	2	500	24	365	Amb.	-----	"	---	---	---	0,1		
LAB17	Armadio aspirato LCII068	3	500	24	365	Amb.	-----	"	---	---	---	0,1		
	EMISSIONI CHE NON EMETTONO INQUINANTI													
PAP11	D101 serbatoio di stoccaggio di acqua ossigenata al 70%	4	25	1	52	Amb	Filtro flussato con azoto	---	---	---	---	0,05		
PAP 16	Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio D703 contenente Eureco LX17	10	20	1	365	Amb.	-----	---	---	---	---	0,08		
PAP 17	Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio D701 contenente Creme di PAP	8	20	1	365	Amb.	-----	---	---	---	---	0,08		
PAP 18	Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio D521 contenente additivi per il PAP	5	30	1	20	Amb.	-----	---	---	---	---	0,08		
PAP 19	Polmonazione in atmosfera del serbatoio di stoccaggio R603 contenente Eureco LX17	6	20	1	365	Amb.	-----	---	---	---	---	0,04		
PAP 22	Polmonazione in atmosfera del miscelatore impianto creme R602	6	15	24	365	Amb.	-----	---	---	---	---	0,15		
CLOD1/1 CLOD1/2	Sfiati dei serbatoi di acqua ossigenata dell'impianto Clorito	7	40	24	365	Amb.	-----	---	-----	-----	-----	----		
CLOD4	Sfiato aria di lavaggio	16	500	24	30	Amb.	-----	---	---	---	---	0,025		
CLOD5	Guardia idraulica aria compressa	16	-----	-----	-----	Amb.	-----	---	-----	-----	-----	0,1		
CLOD8/1 -/2	Torri di raffreddamento	3,5	-----	24	365	Amb	-----	---	-----	-----	-----	----		

Metodi Analitici per il controllo delle Emissioni in Atmosfera

I metodi analitici da utilizzare sono quelli riportati nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui all' art.12 al presente provvedimento di AIA.

Il Gestore definirà, in accordo con ARTA, la metodica per la determinazione della concentrazione di inquinanti espressi come Cl₂ per i camini relativi alla Sintesi dell'acido cloridrico.

Prescrizioni

1. INDICAZIONI SUI PUNTI DI PRELIEVO DEI CAMINI

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento, ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. E' facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno da 3 pollici filettato internamente e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati ad altezza di almeno 1 m di altezza, e preferibilmente compresa fra 1,2 m e 1,5 m, rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro. Le prescrizioni tecniche in oggetto possono essere verificate dall'ARTA che ne può fissare i termini temporali per la loro realizzazione. Tutti i camini devono essere comunque attrezzati per i prelievi anche nel caso di attività in deroga ai sensi dell'art. 272 c. 1 e 2 del D. Lgs. 152/06. Nel caso tali prescrizioni non venissero realizzate nei tempi richiesti, le emissioni saranno considerate non campionabili.

Indicazioni generali nel caso in cui non è tecnicamente possibile prevedere il previsto numero di diametri a monte e a valle.

Per i camini esistenti, talvolta non è tecnicamente possibile realizzare le condizioni di campionabilità; in tali situazioni vengono richieste alla ditta delle verifiche in campo, previste dalla norma UNI EN 15259.

Il camino può considerarsi campionabile a condizione che si effettui il campionamento nel rispetto delle condizioni e modalità indicati nelle citate norme, pur non sussistendo il numero minimo di diametri a monte e a valle del punto di campionamento.

Ad ogni buon conto, gli esiti di tali verifiche e l'equipaggiamento dei camini in generale dovranno essere preventivamente descritti, presentando un'apposita relazione al personale del Distretto ARTA territorialmente competente per i controlli.

2. INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati.

- In nuovi punti di emissione dovranno essere sottoposti a marcia controllata secondo quanto di seguito indicato:
 - 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL.
 - Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 giorni, il Gestore deve effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio.
 - Per i camini CG1 e CG2 la marcia controllata, eseguita in un periodo rappresentativo delle condizioni di esercizio dell'impianto di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno tre autocontrolli non consecutivi nelle condizioni più gravose di esercizio, dando evidenza del carico di processo.
 - Entro 45 giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, il Gestore deve comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed alla ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata. La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 giorni.
 - Qualora dagli esiti della marcia controllata si desuma la necessità di aggiornare il QRE proposto ed autorizzato, il Gestore ne darà tempestiva comunicazione all'Autorità Competente ed al Distretto ARTA competente per territorio, chiedendo contestualmente la modifica dell'Autorizzazione.
 - La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto.
 - Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
 - Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).
3. Per il punti di emissione del QRE Parte 2, il Gestore dovrà effettuare un periodo di monitoraggio in accordo con ARTA, della durata di 12 mesi per i camini esistenti e di 6 mesi dall'avviamento per l'impianto Clorito di Sodio, al termine del quale stabilire se i punti di emissione devono essere inseriti nella parte 1 (punti di emissione soggetti ad autorizzazione) ovvero nella parte 3

(emissioni in deroga o senza inquinanti). Le planimetrie dovranno essere aggiornate contestualmente al QRE.

ART.7 SCARICHI IDRICI

Planimetrie di riferimento:

- Planimetria generale punti di scarico effluenti idrici – D1 N. 11079 rev. datata 04/19 - **Allegato 3 al presente provvedimento**
- Planimetria dello stabilimento – acque meteoriche – N. 12165 rev. datata 05/19 **Allegato 4 al presente provvedimento**

SCARICHI INDUSTRIALI

1. SCARICHI FINALI

Nella tabella sottostante si riportano i valori delle portate di scarico registrate nel 2016 con riferimento ai valori medi.

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume medio	
							m ³ /g	m ³ /anno
S15* (Collettore 10)	P, R, D, M	Fiume Pescara	13° 51'06 E 42°11'42 N	C	24	365	36.500	13.322.202
S3 (Tirino Medio)	P	Fiume Tirino	13°50'29 E 42°11'51 N	C	24	365	433.000	157.931.243
S2 (Tirino Inferiore)	P	Fiume Tirino	13°50'29 E 42°11'51 N	C	24	365	603.000	220.038.958

- Valore di punta: 3800 mc/h
- Valore medio orario su base annua: 3300 mc/h
- Valore annuo: 33.000.000 mc/anno

2. SCARICHI PARZIALI

Sigla scarico parziali	Impianto di provenienza	Tipologia	Sistema di trattamento	Sigla scarico finale
S4	Eureco	P, T, R, D, M	Colonna di stripping	S15 (Collettore 10)
S5 (Collettore 11)	Area ex Clorosoda a mercurio (Corrente 7)	T, M	Filtrazione su resine a scambio ionico	S15 (Collettore 10)
	Clorosoda a membrana	P, T, R, M	Equalizzazione	S15 (Collettore 10)
-	Off. Farmaceutica	D	Nessuno	S15 (Collettore 10)
-	Trattamento acque sanitarie	D	Digestore a fanghi attivi	S15 (Collettore 10)
S16 (*)	Trattamento acque di falda (TAF) AUA	P, M	Colonne di stripping e filtri a carboni attivi	S15 (Collettore 10)
S17	PAC	P, R	Scrubber	S15 (Collettore 10)
S18	Clorito di sodio	P, R, M	Neutralizzazione e regolazione potenziale redox	S15 (Collettore 10)
S19	cogenerazione	P, R, M	S19	S15 (Collettore 10)

Note:

- (*) Scarico originato dall'impianto di trattamento delle acque di falda autorizzato con Determina di Autorizzazione Unica Ambientale prot. n. 1801 emessa dalla Provincia di Pescara, Settore III – Ambiente, Trasporti, Informatica, Politiche Sociali e controllo PIT, Tutela dell'Ambiente e Sicurezza sul Lavoro in data 23/11/2015.

Provenienza e portate medie dei singoli scarichi parziali

Sigla scarico parziale	Impianto di provenienza	Portata Media m3/h	Portata massima m3/h
S4 proc. + raffr.	Eureco	250	400
S5 proc. + raffr.	Clorosoda	600	800
S17 proc. + raffr.	PAC	Trasc. + raffr. 20	170
S18 proc. + raffr.	Clorito	60 + 1500	2000
S19	Cogenerazione	20	50

Limiti da rispettare agli scarichi

PUNTO DI SCARICO	VLE
COLLETTORE 10 (SCARICO FINALE)	BAT AELs ove presenti e tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali per i restanti
S4 e S5 (SCARICHI PARZIALI CON ACQUE DI RAFFREDDAMENTO METEORICHE)	Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali
CORRENTE 7 (SCARICO DI PROCESSO)	BAT AELs per il mercurio, per le sostanze pericolose tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali
G015 (SCARICO DI PROCESSO)	Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali
CORRENTE 6 (SCARICO DI PROCESSO)	Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali
S18 e S19 (SCARICHI PARZIALI ACQUE DI PROCESSO E RAFFREDDAMENTO IMPIANTO CLORITO E COGENERAZIONE)	Per le sostanze pericolose Tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 colonna scarico in acque superficiali

Prescrizioni:

- L'azienda dovrà attuare un piano per la riduzione dei consumi idrici, secondo quanto previsto dalle Batc, per minimizzare i consumi idrici del nuovo impianto clorito. Nel report annuale l'azienda dovrà indicare le azioni programmate e quelle attuate, quantificando i risparmi idrici conseguiti.
- Per gli scarichi parziali della Società Chimica Bussi S.p.A., il rispetto dei VLE fissati in tab. 3 all.

5 alla parte III D. Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali (per tutte le sostanze di cui alla tabella 5 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs 152/06) deve essere verificato sugli scarichi parziali denominati

- Corrente 7
- Corrente 6
- G 015

e su tutti e tre gli scarichi devono essere sempre determinati: solventi organici clorurati e mercurio.

3. Il Gestore dovrà sottoporre a monitoraggio lo scarico parziale S18 relativo alle sole acque di processo a monte dell'unione con quelle di raffreddamento, ricercando le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06. Se rinvenute al di sopra dei limiti di rilevanza, il monitoraggio dovrà ripetersi con cadenza quindicinale. L'azienda dovrà verificare il rispetto dei VLE di tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06, colonna di scarico in acque superficiali.
4. L'azienda deve verificare allo scarico S15 il rispetto dei VLE di cui ai BAT-AELS e, dove non previsti BAT-AELS, il rispetto dei VLE di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06.
5. Con riferimento ai BAT AELS della BAT Conclusion sui sistemi di abbattimento dell'industria chimica il Gestore è tenuto a rispettare i BAT AELS per COD e SST allo scarico S15 a partire dal rilascio del presente provvedimento.
6. Il rispetto dei VLE per tutti i parametri di cui alla tabella 3 all. 5 alla parte III D. Lgs. 152/06 deve essere sempre verificato su un campione medio ricostruito dei soli scarichi di processo. Tale scarico teorico costituisce il vero scarico industriale della ditta SCB, al netto delle acque di raffreddamento. Il campione dovrà essere ricostruito mediante campionamento simultaneo dei tre scarichi di processo, ciascuno dei quali come media ponderata relativa a tre ore di scarico.
7. La ditta, in ottemperanza alle prescrizioni dell'Autorizzazione Unica Ambientale (Provvedimento n. 1801 del 23/11/2015) cui è titolare la Società Chimica Bussi spa, esegue il monitoraggio del TAF (scarico S16) con modalità e frequenze idonee. Lo scarico S16 deve essere inserito nel campione ricostruito del sito ma non nel campione ricostruito di SCB.
8. Per la corrente 7, il valore limite di emissione per il "Mercurio" è l'estremo superiore del BAT AEL fissato dalle BAT Conclusion sui Cloro-Alcali ed è pari a 15 micro grammi/litro verificato su un campione medio relativo a 24 ore di scarico. Pertanto con cadenza mensile dovrà essere sempre determinato il parametro "Mercurio" su campione medio ponderato relativo a 24ore di scarico.
9. Il rispetto dei VLE deve essere verificato alla corrente 6, su cui deve essere installato un autocampionatore.
10. Il Gestore deve eseguire il bilancio di massa per il cloruro di metilene su corrente 6 e allo scarico S4 e dovrà darne evidenza nel Report annuale;
11. Il gestore deve di disporre di autocampionatori e misuratori di portata perfettamente funzionanti, in numero idoneo a consentire di prelevare i campioni in simultanea necessari per il campione ricostruito delle sole acque di processo;
12. La verifica di conformità ai VLE di cui alla tab. 3 all. 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi idrici deve essere eseguita su campioni medi relativi a 3 ore di scarico ed a 24 ore di scarico, ove previsto, e che eventuali accertamenti analitici eseguiti sui campioni istantanei assolvono alla funzione di monitorare l'efficienza di abbattimento da parte della ditta e non sono di norma utilizzabili per la verifica del rispetto dei VLE.
13. I bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche, dei pozzetti di alloggiamento delle pompe, ecc devono essere tenuti normalmente separati dalla rete fognaria (valvole di intercettazione normalmente chiuse, pompe installate nei bacini spente e ad avvio manuale, ecc).
14. Lo scarico S19 relativo alle acque di spurgo dell'impianto di cogenerazione deve essere reso campionabile.
15. La ditta deve rendere campionabile la sola quota delle acque di processo dello scarico S18 che farà parte del campione ricostruito SCB e intero sito.

SCARICHI ACQUE METEORICHE

Provenienza	Sigla scarico finale	Coordinate	Superficie dilavata m ²	Recettore	Inquinanti potenzialmente dilavati	Modalità di raccolta, trattamento o di smaltimento
Impianto PAP (prima pioggia)	S15	13° 51'06 E 42°11'42 N	Area carico acido solforico; area scarico caprolattame, anidride ftalica, acqua ossigenata, acido solforico, cloruro di metilene; Bacini serbatoi di reparto e platea impianto	Fiume Pescara	Acido solforico, anidride ftalica, caprolattame, acqua ossigenata, cloruro di metilene, pap	Le acque di prima pioggia sono raccolte in diversi pozzetti e rilanciate mediante pompe dedicate alla vasca A352 per essere, quindi filtrate e rilanciate allo scrubber di processo. Il convogliamento allo scarico finale S15 avviene attraverso la corrente 6
Zona Carico IPO e Soda (ex impianto celle a mercurio)	S15	13° 51'06 E 42°11'42 N	Zona carico soda - IPO; Zona ex celle a mercurio Zona nuovo impianto UEM	Fiume Pescara	Mercurio	Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) vengono inviate all'impianto di trattamento acque mercuriali. Il convogliamento allo scarico finale S15 avviene attraverso la corrente 7.
Zona sintesi HCl	S15	13° 51'06 E 42°11'42 N	Zona sintesi acido cloridrico; vasche di contenimento serbatoi di stoccaggio HCl	Fiume Pescara	Acido Cloridrico	Le acque di dilavamento della sezione di produzione dell'HCl e le acque meteoriche che si raccolgono nelle vasche di contenimento dei serbatoi di stoccaggio dell'HCl sono convogliate nel serbatoio G015 e inviate a trattamento e scarico successivo
Impianto PAC (prima pioggia)			Bacino di contenimento serbatoi di stoccaggio e pompe PAC		PAC	Le acque di prima pioggia sono raccolte in un pozzetto e rilanciate in un serbatoio di accumulo da cui vengono prelevate ed utilizzate in impianto
Impianto clorito	S15	13° 51'06 E 42°11'42 N	2.500	Fiume Pescara	clorato di sodio cloruro di sodio clorito di sodio perossido di idrogeno ipoclorito di sodio	La rete fognaria acque meteoriche dell'impianto clorito convoglia le acque all'impianto di trattamento dedicato di cui alla Tabella D.2.3.2

Prescrizioni

1. Le aree cordolate, individuate per il riempimento e lo stoccaggio degli IBC, devono essere idonee a contenere un volume sufficiente a raccogliere rotture accidentali e/o sversamenti e devono essere dotate di pozzetto cieco per poter aspirare eventuali colaticci che andranno smaltiti come rifiuto. Inoltre tali aree devono essere equipaggiante altresì con materiali adsorbenti.
2. Le aree di carico e scarico delle materie prime e dei prodotti finiti, se scoperte, dovranno essere comprese nella rete di raccolta delle acque di prima pioggia. Se coperte, dovranno essere dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
3. Entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore deve trasmettere all'ARTA e all'A.C. la modalità operativa con cui saranno gestite le acque meteoriche dell'impianto clorito, ed in particolare se le stesse saranno inviate in modo automatico a trattamento.

ACQUE SUPERFICIALI

Prescrizioni

1. L'azienda dovrà effettuare il monitoraggio del fiume Pescara a monte e a valle dello scarico del collettore 10, allo scopo di verificare che in ogni sezione la differenza di temperatura a monte ed a valle non ecceda 3 °C. Su almeno metà di qualsiasi sezione a valle tale variazione non deve superare 1°C. La Ditta dovrà concordare direttamente con ARTA le modalità e le tempistiche del monitoraggio.

ART.8 RIFIUTI

La planimetria di riferimento denominata Planimetria generale deposito temporaneo rifiuti – G1 datata 01/19 n. 11914 - **Allegato 5 al presente provvedimento**

La Ditta detiene i rifiuti prodotti nel rispetto delle condizioni di cui all'art.183 comma 1 lett.bb del D.Lgs.152/06 ss.mm.ii.

Prescrizioni:

1. Tutti i rifiuti pericolosi devono essere depositati in aree coperte e cordolate. Le eventuali aree di deposito scoperte, di rifiuti non pericolosi, dovranno essere asservite alla rete di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia. I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in area adeguatamente protetta contro le intemperie, al fine di evitarne il dilavamento anche in condizioni diverse dal normale esercizio. La copertura delle aree di deposito rifiuti pericolosi deve essere idonea a proteggere i rifiuti anche in caso di eventi meteorici in presenza di vento.
2. Deve essere garantita l'integrità della pavimentazione delle aree di deposito di rifiuti asservite alla rete di separazione delle acque di prima pioggia e quelle interessate dal deposito dei rifiuti, nonché utilizzare contenitori e/o cassoni chiusi e a tenuta nel caso i rifiuti possano dare origine a colaticci.
3. Le aree devono essere opportunamente delimitate con segnaletica orizzontale, coerente con le superfici individuate in planimetria.

ART.9 RUMORE

Prescrizioni:

1. L'azienda dovrà effettuare il collaudo acustico successivamente alla messa in esercizio delle modifiche non sostanziali (concentrazione soda) e dell'impianto PAC, al fine di verificare il rispetto dei VLE. Inoltre, il monitoraggio acustico dovrà essere ripetuto con cadenza almeno triennale.
2. Il gestore deve effettuare, contestualmente alle misure di cui sopra, misure dello stato acustico anche nell'ambiente naturale (aree protette più prossime).
3. A seguito della realizzazione dell'impianto clorito, il Gestore deve provvedere ad effettuare, avvalendosi di un tecnico competente in acustica ambientale e documentandone gli esiti, una campagna di misure fonometriche post operam (vedi anche LR 23/2007, art. 4 comma 7), che consenta di verificare se sussista il pieno rispetto dei valori limite applicabili presso i punti di valutazione individuati, valutando l'eventuale presenza di componenti tonali e impulsive (vedi DM 16/03/98, All. B punti 8-9-10).
4. Ai sensi dell'art. 8 della LR 23/2007 ("piano di risanamento acustico delle imprese"), nel momento in cui i comuni di Bussi e/o Popoli provvederanno ad approvare un Piano di classificazione acustica comunale, la ditta dovrà verificare (mediante rilievi fonometrici) se le proprie emissioni rumorose rispettano i valori limite assegnati dai suddetti Piani alle aree limitrofe, in particolare quelle appartenenti ad aree protette, come tali passibili di classificazione in Classe acustica I.

ART.10 INDICATORI DI PRESTAZIONE

Prescrizioni:

1. Il Gestore dovrà monitorare con cadenza annuale gli indicatori di prestazione, consumi specifici e fattori di emissione, con particolare riferimento ai BREF applicabili. Gli andamenti

degli indicatori dovranno essere riportati nel Report Annuale, relazionando sull'andamento degli stessi.

ART.11 STATO DEL SITO

Prescrizioni:

1. La ditta deve mettere in atto tutti i necessari accorgimenti tecnici e gestionali al fine di prevenire il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
2. In particolare, i serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
3. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere se possibile definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
4. Relativamente al monitoraggio finalizzato ad avere informazioni sullo stato chimico delle acque sotterranee del sito si richiama tutto quanto già prescritto all'Azienda nell'ambito delle procedure del SIN. Al termine delle procedure SIN, i parametri da monitorare dovranno essere stabiliti in accordo con ARTA.
5. il Gestore metterà a conoscenza l'A.C. delle comunicazioni di adempimento alle prescrizioni impartite nell'ambito delle procedure di cui al D.Lgs. 105/15, in modo da consentire di armonizzare le condizioni dell'AIA ai sensi del c. 8 dell'art. 29 sexies del D. LGS 152/06.

ART. 12
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

SCARICHI IDRICI				
Posizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Tempistica	Note
Scarico finale S15 (Collettore 10)	pH, solidi sospesi totali, TOC, ferro, mercurio, cloro attivo libero, solfati, cloruri, solventi clorurati	Giornaliera (esclusi giorni festivi)	Istantaneo	Risultati non utilizzabili per il confronto con i VLE
Scarico finale S15 (Collettore 10)	pH, solidi sospesi totali, BOD5, COD, alluminio, boro, cromo totale, cromo VI, ferro, mercurio, nichel, piombo, rame, cloro attivo libero, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitroso, azoto nitrico, azoto totale, solventi clorurati, saggio di tossicità acuta, conducibilità, potenziale redox	Mensile	24 ore	Sulla base delle risultanze analitiche, dopo il primo anno dal rilascio dell'AIA si valuterà se continuare col monitoraggio di: metalli, azoto, fosforo
Scarico finale S15 (Collettore 10)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Semestrale	24 ore	Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silyiamont
Scarico S5 - Collettore 11 (scarico parziale con acque di raffreddamento e meteoriche)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Trimestrale	3 ore	
Scarico S4 -Eureco (scarico parziale con acque di raffreddamento e meteoriche)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Trimestrale	3 ore	Va effettuato in contemporanea con il prelievo Corrente 6
Corrente 7 (scarico di processo)	Mercurio	Giornaliera (esclusi giorni festivi)	24 ore	
Corrente 7 (scarico di processo)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Trimestrale	3 ore	Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, G015, S18, S19
Corrente 7 (scarico di processo)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Semestrale	24 ore	Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi S15, Corrente 6, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silyiamont
G015 (scarico di processo)	cloro attivo, cloruri e clorati	Mensile	3 ore	
G015 (scarico di processo)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloro attivo libero, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox, clorati	Trimestrale	3 ore	Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, Corrente 7, S18, S19
G015 (scarico di processo)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloro attivo libero, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox, clorati	Semestrale	24 ore	Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silyiamont e S15
Corrente 6 (scarico di processo)	solventi clorurati	Giornaliera (esclusi giorni festivi)	Istantaneo	Risultati non utilizzabili per il confronto con i VLE
Corrente 6 (scarico di processo)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Trimestrale	3 ore	Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 7, G015, S18, S19. Va effettuato in contemporanea con il prelievo Scarico S4.
Corrente 6 (scarico di processo)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Semestrale	24 ore	Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 7, G015, S18, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silyiamont e S15
Scarico S18 (Scarico di processo Clorito)	pH, potenziale redox	in continuo	Istantaneo	Risultati non utilizzabili per il confronto con i VLE
Scarico S18 (Scarico di processo Clorito)	cloro attivo, cloruri e clorati	Mensile	3 ore	
Scarico S18 (Scarico di processo Clorito)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Trimestrale	3 ore	Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, Corrente 7, G015, S19
Scarico S18 (Scarico di processo Clorito)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Semestrale	24 ore	Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S19, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silyiamont e S15
Scarico S19 (Cogenerazione)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Trimestrale	3 ore	Utilizzabile per il campione ricostruito SCB, prelevando in contemporanea gli scarichi Corrente 6, Corrente 7, G015, S18
Scarico S19 (Cogenerazione)	pH, solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati, conducibilità, potenziale redox	Semestrale	24 ore	Solo nel caso in cui l'A.C. prescriva in AIA il campione ricostruito di SITO. Va effettuato in contemporanea il prelievo degli scarichi di processo Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, scarico TAF, scarico Edison, scarico Isagro, scarico Silyiamont e S15
Campione ricostruito SCB	solidi sospesi totali, COD, mercurio, solfati, cloruri, solventi clorurati	Trimestrale	-----	Ricostruire il campione solo a livello di calcolo, proporzionalmente alle portate degli scarichi di Corrente 6, Corrente 7, G015, S18, S19, utilizzando i risultati dei campionamenti contemporanei sopraindicati
Scarico depuratori (Zona 1, Zona 2, Zona 4)	solidi sospesi totali, COD, BOD5	Semestrale	-----	

EMISSIONI IN ATMOSFERA				
Posizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Tempistica	Note
UE2	Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂	Trimestrale	-----	Il VLE corrisponde alla somma dei due
SINTESI1	Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ , HCl	Trimestrale	-----	Per il Cl ₂ si utilizza un metodo interno SCB
PAP1	Portata, temperatura, umidità, polveri, CH ₂ Cl ₂	Annuale	-----	Solo se l'impianto marcia
PAP2	Portata, temperatura, umidità, polveri	Annuale	-----	Solo se l'impianto marcia
PAP3	Portata, temperatura, umidità, polveri	Annuale	-----	Solo se l'impianto marcia
PAP4	Portata, temperatura, umidità, polveri	Annuale	-----	
PAP5	Portata, temperatura, umidità, cloruro di metilene, cloro	Semestrale	-----	
PAP6	Portata, temperatura, umidità, polveri	Annuale	-----	
PAP7	Portata, temperatura, umidità, polveri	Annuale	-----	Solo se l'impianto marcia
PAP13	Portata, temperatura, umidità, anidride ftalica	Annuale	-----	
PAP14	Portata, temperatura, umidità, caprolattame	Annuale	-----	
C-01	Portata, temperatura, umidità, HCl	Semestrale	-----	
CT3A	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO	Semestrale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT3A	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri	Biennale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT3B	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO	Semestrale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT3B	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri	Biennale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT4A	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO	Semestrale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT4A	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri	Biennale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT4B	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO	Semestrale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT4B	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri	Biennale	-----	Solo se l'impianto marcia
CT6	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO	Annuale	-----	
CT6	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, SO _x , polveri	Biennale	-----	
CLO1	Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂	Semestrale	-----	Il VLE corrisponde alla somma dei due
CLO2	Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂	Semestrale	-----	Il VLE corrisponde alla somma dei due
CLO3	Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ +ClO ₂	Semestrale	-----	Il VLE corrisponde alla somma dei due
CLO4	Portata, temperatura, umidità, Cl ₂ , HCl	Semestrale	-----	Per il Cl ₂ si utilizza un metodo interno SCB
CG1	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO, SO _x , polveri	Semestrale	-----	
CG2	Portata, temperatura, umidità, tenore di ossigeno, NO _x , CO, SO _x , polveri	Semestrale	-----	
ARIA AMBIENTE				
Posizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Tempistica	Note
Sala celle a mercurio	Mercurio	Quindicinale	-----	
Piano terra sala celle a membrana	Mercurio, Cl ₂	Quindicinale	-----	
Primo piano sala celle a membrana	Mercurio, Cl ₂	Quindicinale	-----	
Zona sintesi acido cloridrico	HCl, Cl ₂	Quindicinale	-----	Per il Cl ₂ si utilizza un metodo interno SCB
Zona ipoclorito	Cl ₂	Quindicinale	-----	
Cabina elettrica ECS-FRIEM	Mercurio	Quindicinale	-----	
PAP - Piano terra zona G401	CH ₂ Cl ₂	Semestrale	-----	
PAP - 2° piano zona gruppo vuoto	CH ₂ Cl ₂	Semestrale	-----	
PAP - piano terra zona insacconamento	Polveri, acido bórico	Semestrale	-----	
PAP - 1° piano zona T860	Polveri, acido bórico	Semestrale	-----	
PAP - 2° piano zona granulatore	Polveri, acido bórico	Semestrale	-----	
PAP - 3° piano zona D840	Polveri, acido bórico	Semestrale	-----	
PAP - 3° piano "soppalco" zona YD808	Polveri, acido bórico	Semestrale	-----	
PAP - 4° piano zona YD806	Polveri, acido bórico	Semestrale	-----	
PAP - 2° piano zona reattori PAC	Caprolattame	Semestrale	-----	

PAP - 1° piano zona R601	Polveri	Semestrale	-----	
PAP - 2° piano zona caricamento Kelzan	Polveri	Semestrale	-----	
PAP - 3° piano zona caricamento flakes	Polveri	Semestrale	-----	
PAP - impianto Pilota caricamento flakes da imbuto	Polveri	Semestrale	-----	
Clorito di sodio - piano terra	Cl ₂ +ClO ₂	Trimestrale	-----	
Clorito di sodio- primo piano	Cl ₂ +ClO ₂	Trimestrale	-----	
ALTRO				
Posizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Tempistica	Note
In prossimità delle coperture in eternit del magazzino ex clorati, fabbricato ex Nordberg	Fibre di amianto nell'aria ambiente	Annuale	-----	
Mappatura del rumore interno per posizione di lavoro	Rumore in dBA	Quadriennale	-----	
Mappatura del rumore esterno lungo il recinto, punti da A a G	Rumore in dBA	Triennale	-----	
Rifiuti che si producono a spot	Quelli previsti ai fini della caratterizzazione	Al momento della loro produzione	-----	
Rifiuti che si producono regolarmente	Quelli previsti ai fini della caratterizzazione	Annuale	-----	
ACQUA DI FALDA				
Posizione	Parametri da analizzare	Frequenza	Tempistica	Note
Falda superficiale	Rete di monitoraggio completo / Set analitico completo	Annuale	-----	
Falda superficiale	Rete di monitoraggio ridotto / ridotto Set analitico	Trimestrale	-----	Tre volte all'anno (la quarta completa)
Falda profonda	Rete di monitoraggio completo / Set analitico completo	Annuale	-----	Ogni sei mesi, una volta completo e una volta ridotto
Falda profonda	Rete di monitoraggio ridotto / ridotto Set analitico	Annuale	-----	Ogni sei mesi, una volta completo e una volta ridotto

Metodiche di campionamento e analisi

Caratteristica	Metodo d'analisi	PUNTO DI EMISSIONE IN ATMOSFERA
		Sigla
portata	UNI EN 16911-1	UE2, SINTESI1, PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP5, PAP6, PAP7, PAP13, PAP14, C-01, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CLO1, CLO2, CLO3, CLO4, CG1, CG2
temperatura	UNI EN 14790	UE2, SINTESI1, PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP5, PAP6, PAP7, PAP13, PAP14, C-01, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CLO1, CLO2, CLO3, CLO4, CG1, CG2
umidità	UNI EN 14790	UE2, SINTESI1, PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP5, PAP6, PAP7, PAP13, PAP14, C-01, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CLO1, CLO2, CLO3, CLO4, CG1, CG2
ossigeno	UNI EN 14789	CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2
Cl ₂	DM 25-08-00 AII.2	SINTESI1, PAP5, CLO4
Cl ₂ + ClO ₂ (come Cl ₂)	DM 25-08-00 AII.2	UE2, CLO1, CLO2, CLO3
HCl	DM 25-08-00 AII.2	SINTESI1, C-01, CLO4
polveri	UNI EN 13284-1	PAP1, PAP2, PAP3, PAP4, PAP6, PAP7, CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2
CH ₂ Cl ₂	UNI EN 13649	PAP1, PAP5
NO _x al 3% di O ₂	UNI EN 14792	CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2
CO al 3% di O ₂	UNI EN 15058	CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2
SO ₂ al 3% di O ₂	UNI EN 14791	CT3A, CT3B, CT4A, CT4B, CT6, CG1, CG2
anidride ftalica	EPA 8270 D 2007	PAP13
caprolattame	EPA 8270 D 2007	PAP14

Caratteristica	Metodi d'analisi	PUNTO DI SCARICO
		Sigla
pH	IRSA-CNR 2060	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
solidi sospesi totali	IRSA-CNR 2090	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
TOC	IRSA-CNR 5040	S15
ferro	IRSA-CNR 3020	S15
mercurio	IRSA-CNR 3200	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
cloro attivo libero	IRSA-CNR 4080	S15, G015, S18
solfati	IRSA-CNR 4020	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
cloruri	IRSA-CNR 4020	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
solventi clorurati	IRSA-CNR 5150	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
BOD5	LANGE LCK 555	S15
COD	UNI EN ISO 15705	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
alluminio	IRSA-CNR 3020	S15
boro	IRSA-CNR 3020	S15
cromo totale	IRSA-CNR 3020	S15
cromo VI	IRSA-CNR 3020	S15
nichel	IRSA-CNR 3020	S15
piombo	IRSA-CNR 3020	S15
rame	IRSA-CNR 3020	S15
fosforo totale	IRSA-CNR 3020	S15
azoto ammoniacale	IRSA-CNR 4030	S15
azoto nitroso	IRSA-CNR 3030	S15
azoto nitrico	IRSA-CNR 3030	S15
azoto totale	IRSA-CNR 4060	S15
saggio di tossicità acuta	IRSA-CNR 8020	S15
conducibilità	IRSA-CNR 2030	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
potenziale redox	IRSA-CNR 2060	S15, S5, S4, CORRENTE 7, G015, CORRENTE 6, S18, S19
clorati	IRSA-CNR 4020	G015, S18

Caratteristica	Metodo d'analisi	PUNTO DI EMISSIONE ARIA AMBIENTE
		Sigla
mercurio	UNICHIM 384/78	Sala celle a mercurio, Piano terra sala celle a mercurio, Primo piano sala celle a membrana, Cabina elettrica ECS-FRIEM
Cl ₂	UNICHIM ARIA EM/12	Piano terra sala celle a mercurio, Primo piano sala celle a membrana, Zona sintesi acido cloridrico, Zona ipoclorito
HCl	NIOSH 7903	Zona sintesi acido cloridrico
CH ₂ Cl ₂	NIOSH 1005	PAP - Piano terra zona G401, PAP - 2° piano zona gruppo vuoto
polveri	NIOSH 0500	PAP - piano terra zona insacconamento, PAP - 1° piano zona T860, PAP - 2° piano zona granulatore, PAP - 3° piano zona D840, PAP - 3° piano "soppalco" zona YD808, PAP - 4° piano zona YD806, PAP - 1° piano zona R601, PAP - 2° piano zona caricamento Kelzan, PAP - 3° piano zona caricamento flakes, PAP - impianto Pilota caricamento flakes da imbuto
acido borico	NIOSH 7300	PAP - piano terra zona insacconamento, PAP - 1° piano zona T860, PAP - 2° piano zona granulatore, PAP - 3° piano zona D840, PAP - 3° piano "soppalco" zona YD808, PAP - 4° piano zona YD806
caprolattame	OSHA PV 2012 1988	PAP 2° piano zona reattori PAC
Cl ₂ + ClO ₂ (come Cl ₂)	NIOSH 6011	Clorito di sodio - piano terra, Clorito di sodio - primo piano

Prescrizioni

1. entro 30 giorni dal rilascio del presente provvedimento, il Gestore dovrà avviare con ARTA un confronto per la definizione della metodica per la determinazione della concentrazione di inquinanti espressi come Cl₂ per i camini relativi alla sintesi dell'acido cloridrico. ArtA verificherà quanto proposto in occasione dell'ispezione integrata ambientale.

ART. 13 GESTIONE DELL'IMPIANTO IN CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

Prescrizioni

1. L'azienda dovrà elaborare procedure per gestire eventuali sversamenti accidentali di rifiuti e materie pericolose, affinché le stesse non confluiscano in nessun caso sul suolo, nella rete fognaria di stabilimento ed in acque superficiali.
2. L'azienda dovrà mantenere efficienti gli autocampionatori e gli strumenti di monitoraggio, comunicando all'A.C. ed all'ARTA eventuali malfunzionamenti e provvedendo tempestivamente al ripristino del normale funzionamento, che dovrà essere prontamente comunicato.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento

- ⇒ Comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale ArtA, all'Autorità Competente. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.

- ⇒ Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.
- ⇒ In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
- ⇒ I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.

Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.

Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dismessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i.

Tale piano deve essere inviato a:

- ⇒ Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
- ⇒ Comune territorialmente competente;
- ⇒ Arta Distretto provinciale competente;
- ⇒ ASL territorialmente competente;
- ⇒ Provincia territorialmente competente;
- ⇒ Autorità Competente per l'AIA.

ART.14 APPLICAZIONE DELLE BAT CONCLUSION

Prescrizioni

Con riferimento alle BATc sui sistemi comuni di trattamento/gestione delle acque reflue e dei gas di scarico nell'industria chimica:

1. Il Gestore dovrà adottare tutte le misure atte a contenere le emissioni diffuse di COV (fra cui l'anidride ftalica), come previsto dalla BAT 19.
2. Il Gestore deve dare evidenza del monitoraggio delle emissioni diffuse di anidride ftalica sul PMeC e prevedere eventualmente misure di contenimento in linea con le BATc.
3. In linea con la BAT 5, devono essere individuate modalità di monitoraggio delle emissioni diffuse dei COV ed in particolare dell'anidride ftalica, i cui esiti devono essere riportati nel report annuale.
4. In linea con le BAT 7 e 8, l'azienda dovrà mettere in atto strategie volte alla riduzione dei consumi idrici. A tale scopo, dovrà installare, se non già presenti, contatori atti a monitorare i consumi idrici, predisponendo, entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento, un

- piano per la riduzione dei consumi. Nel Report annuale il Gestore dovrà indicare le azioni programmate e quelle attuate, quantificando i risparmi idrici conseguiti.
5. Nel Report annuale l'azienda dovrà dare evidenza dell'adozione di un piano di gestione dei rifiuti conforme alla BAT 13.
 6. Stante i significativi livelli di rumore evidenziati dalle misure effettuate, l'azienda dovrà predisporre ed attuare un piano di contenimento dell'impatto acustico in linea con le BAT 22 e 23 entro 12 mesi dal rilascio del presente provvedimento.

Con riferimento alle BATc per la produzione di cloro-alcali:

7. Il Gestore è tenuto alla piena applicazione della BAT 15, ed in particolare al monitoraggio ivi previsto della salamoia.
8. La BAT 8 deve essere integralmente e puntualmente applicata a partire dall'avvio dell'impianto clorito salvo quanto previsto per la lettera vi).
9. In fase di progettazione esecutiva il Gestore deve inviare una relazione descrittiva delle tecniche BAT effettivamente attuate sia per le BAT conclusions dei Cloro-alcali sia per le BAT dei LVIC, che quelle sui sistemi di trattamento delle emissioni dell'industria chimica, volto a dare evidenza della piena applicazione delle BAT applicabili.

ART. 15 REPORT DEGLI AUTOCONTROLLI

Prescrizioni

1. Entro il primo giugno di ogni anno il Gestore ai sensi del comma 2 dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii deve trasmettere all'Autorità Competente ai Comuni interessati ed al Distretto Provinciale ARTA, unitamente alla copia dei certificati delle analisi effettuate, un report contenente i monitoraggi e controlli relativi all'anno precedente ed anche un'elaborazione degli stessi che ne consenta la migliore comprensione e verifica dell'andamento nel tempo della performance ambientale ed energetica dell'impianto. Suddetta documentazione deve essere inviata all'Autorità Competente su supporto informatico. Tale monitoraggio deve includere il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici relativi all'anno precedente. Esso deve altresì includere la metodologia utilizzata per il calcolo dei fattori di emissione e dei consumi specifici. Contestualmente il Gestore invia un cronoprogramma delle attività di controllo previste per l'anno successivo, contenente anche la modalità, criterio temporale o volumetrico, di gestione dei rifiuti di cui all'art. 183 lettera bb).
2. Il Gestore deve produrre una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:
 - L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
 - Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
 - L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
 - La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate:

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGI O	EFFETTUA T O		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIO NI	
			SI	NO	Positiv o	Negativ o	SI	NO
MATRICE	Sigl a							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatur a)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

INDICATORI DI PRESTAZIONE	Descrizione	Andamento (rispetto anno precedente)			Andamento dal rilascio dell'AIA (fare grafico)		
		Trend crescente	Trend descrescente	Altro (descr.)	Trend crescente	Trend descrescente	Altro (descrivere)
CONSUMI SPECIFICI							
FATTORI DI EMISSIONE							

ALTRI (INDICARE)							

IL PMC È STATO PIENAMENTE ATTUATO?	SI	NO	COMMENTI

Firma

Il Gestore

Le informazioni minime da inserire nel Report annuale sono schematicamente riportate di seguito:

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di prodotti ottenuti - Dati di produzione effettuata.
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni straordinarie effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Piano Gestione Solventi per le aziende soggette all'art. 275 del D. LGS. 152/06.
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione dei rifiuti indicati nel PMC
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici CER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per a riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

Nella relazione è richiesto che l'azienda riporti, inoltre, le informazioni di seguito specificate:

1. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
2. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA.
3. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
4. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
5. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
6. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
7. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

La produzione del Report Annuale costituisce adempimento delle prescrizioni dell'autorizzazione. Qualora dai referti analitici emergessero criticità e non conformità ai VLE l'A.C. potrà disporre un'ispezione straordinaria.

ART.16 PIANO DEI CONTROLLI ARTA

L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

L'ARTA adotterà le metodiche ufficiali ritenute più idonee.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

ARIA

Campionamento ed Analisi emissione SINTESI 1 o CLO4 (PRODUZIONE ACIDO CLORIDRICO)
Voce Campionamento
Polveri
Portata, Temperatura,
Umidità
O ₂
HCl, Cl ₂

Campionamento ed Analisi emissione CT6 o CG1 o CG2
Voce Campionamento
Polveri
Portata, Temperatura,
Umidità
O ₂
COT
CO
NO _x

ACQUE DI SCARICO

Controllo effettuato S15 (medio composito relativo alle 24 ore di scarico)
Voce
Campionamento scarico di acque reflue
Solidi sospesi totali
pH
COD
BOD ₅
Solfuri
Cloruri
Metalli
Fosforo totale
Azoto ammoniacale
Azoto nitroso
Azoto nitrico
Fenoli
Tensioattivi
Grassi e oli animali e vegetali
Solventi clorurati
Saggio Tossicità Acuta

Controllo effettuato su "ricostruito SCB" n. 5 scarichi parziali. Campionamento ed analisi in pozzetti di scarico – campionamento medio relativo a 3 ore di scarico su CORRENTE 7, CORRENTE 6, G015 S18 (solo processo), S19.
Voce
Campionamento scarico di acque reflue

Controllo effettuato su “ricostruito SCB” n. 5 scarichi parziali. Campionamento ed analisi in pozzetti di scarico – campionamento medio relativo a 3 ore di scarico su CORRENTE 7, CORRENTE 6, G015 S18 (solo processo), S19.
Solidi sospesi totali
pH
COD
SOLFATI ₅
SST
CLORURI
MERCURIO

Controllo effettuato su “ricostruito sito”. Campionamento ed analisi dei pozzetti di scarico EDISON, ISAGRO, SILYSIAMONT, SCB, Medio relativo a 24 ORE di scarico – DA CONCORDARE CON LE COINSEDIATE
Voce
Campionamento scarico di acque reflue
Solidi sospesi totali
pH
COD
SOLFATI ₅
SST
CLORURI
MERCURIO

ACQUE SOTTERRANEE

Controllo effettuato su tre piezometri – campionamento e analisi (**)
Voce
Livello piezometrico
Campionamento
N. 18 Metalli
Inquinanti inorganici
Composti organici aromatici
Alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni
Clorobenzeni
Fenoli e clorofenoli
Idrocarburi totali

(**) Qualora nel corso dell'anno Arta abbia effettuato o programmato campionamenti nei piezometri nel sito di SCB, nell'ambito delle procedure di cui al titolo V parte IV D.Lgs. 152/06, il campionamento delle acque sotterranee non sarà ripetuto nell'ambito del controllo AIA.

ART.17

Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche se non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti, tra cui quanto disposto dal MATTM con nota prot.n. 14408 del 16/07/18 (“*Sito di interesse nazionale di Bussi sul Tirino. Aree dello Stabilimento Industriale di proprietà di Società Chimica Bussi SpA – fattibilità dei nuovi impianti*”), nonché quanto prescritto dal CTR nell'ambito dell'istruttoria relativa alle procedure del D.Lgs.105/15.

ART.18

Il gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti, le prescrizioni e le disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'A.I.A. Sono fatte salve tutte le prescrizioni stabilite dal MATTM nell'ambito delle procedure previste per il S.I.N. e richiamate in premessa, nonché tutti gli adempimenti imposti dal CTR nell'ambito delle procedure di cui al D.Lgs.105/15.

ART.19

Il presente provvedimento sostituisce integralmente l'AIA n. DPC025/301 del 24/09/2018.

ART.20

L'Autorità Competente accerta quanto previsto e programmato nella presente autorizzazione con oneri a carico del gestore, avvalendosi dell'ARTA.

ART.21

Il mancato adempimento da parte del Gestore alle prescrizioni, condizioni e tempistiche riportate nel presente atto, salvo che non comportino più gravi violazioni, dà luogo all'adozione del provvedimento di revoca dell'autorizzazione e chiusura dell'impianto da parte dell'Autorità Competente secondo le modalità di cui all'art. 29 decies comma 9 della Parte II Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006.

ART.22

Il presente provvedimento viene trasmesso, ai sensi di legge, alla ditta Società Chimica Bussi S.p.A., con sede legale ed operativa in P.le Electrochimica, 1- Bussi Sul Tirino (PE).

ART.23

Il Responsabile del Procedimento mette a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, copia del presente provvedimento e copia degli esiti dei controlli analitici delle emissioni, presso il Servizio DCP025 "Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA e Risorse Estrattive del Territorio" del DIPARTIMENTO DPC – GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI - con sede in Pescara, Via Passolanciano n. 75, come da art. 29-quater comma 13 e art. 29-decies comma 8 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

ART.24

Il Responsabile del Procedimento trasmette copia conforme del presente provvedimento ai soggetti coinvolti nel procedimento autorizzativo.

ART.25

Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dal rilascio.

L'ESTENSORE
(Dott.ssa Silvia DE MELIS)
f.to elettronicamente

IL RESPONSABILE
DELL'UFFICIO
(Dott. Vincenzo COLONNA)
f.to elettronicamente

IL DIRIGENTE DEL
SERVIZIO
(Dott.ssa Iris FLACCO)
f.to digitalmente